CITTÀ DI CASTELVETRANO

Libero Consorzio Comunale di Trapani

♦♦♦♦♦

Deliberazione del Consiglio Comunale

n. 03 del 30/01/2026

OGGETTO: "APPROVAZIONE O.D.G. PROT. N. 2761 DEL 15/01/2026- REVISIONE DELLA DISCIPLINA SULL'ORIGINE DOGANALE DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI". PRELIEVO DEL PUNTO 6 ALL'O.D.G..

L'anno **duemilaventisei (2026)** il giorno **30 (trenta)** del mese di **Gennaio** dalle ore 18:00 e ss., in Castelvetrano e nella **Sala delle adunanze consiliari di Palazzo Pignatelli**, si è riunito, su convocazione del Presidente del Consiglio Comunale del 23/01/2026 n. 4764, notificata a norma di legge, il Consiglio Comunale in seduta pubblica in prima convocazione.
All'inizio della seduta, risultano presenti\assenti i seguenti Consiglieri Comunali:

n.	CONSIGLIERI	Pres	Ass.	n.	CONSIGLIERI	Pres	ass.
1	STUPPIA Salvatore		X	9	CRAPAROTTA Pietro	X	
2	VIOLA Vincenza	X		10	ITALIA Maria	X	
3	CELIA GIROLAMO Giuseppe	X		11	STALLONE Antonino	X	
4	ERRANTE PARRINO Giuseppe	X		12	SAMMARTANO Francesco Giuseppe Rosario	X	
5	VIVONA Barbara Anna Rita	X		13	ROCCOLINO Salvatore	X	
6	DI BELLA Monica	X		14	MILAZZO Rosalia	X	
7	MARCHESE Gabriella	X		15	IMPALLARI Giovanni	X	
8	CATALANOTTO Gaspare	X		16	PELLERITO Vita Alba	X	

Presiede l'adunanza il Presidente, Celia Girolamo Giuseppe.

Partecipa il Vice Segretario Generale, Avv. Simone Marcello Caradonna.

Consiglieri assegnati n. 16 – in carica n. 16- **Presenti n. 15 - Assenti n. 1 (Stuppia).**

Sono presenti per l'Amministrazione gli Assessori Salvatore Ingrasciotta, Davide Brillo e Rosalia Ventimiglia.

Il Presidente del Consiglio passa alla trattazione del 3° punto all'O.d.G. recante "**Approvazione O.d.G. prot. n. 2761 del 15/01/2026 – Revisione della disciplina sull'origine doganale dei prodotti agricoli e alimentari ",** proposto da Coldiretti.
Il Presidente del Consiglio introduce l'argomento, sottolineando come l'iniziativa sia già stata adottata da altri Comuni e annuncia la presenza di rappresentanti di Coldiretti per illustrare la proposta.
Il Dott. Calogero Fasulo, direttore regionale di Coldiretti Sicilia, che spiega come l'attuale normativa consenta l'uso della dicitura "Italia" in etichetta anche per prodotti realizzati all'estero ma trasformati o confezionati in Italia, creando confusione nei consumatori. Riferisce che Coldiretti, a livello nazionale, promuove una modifica del codice doganale per garantire maggiore trasparenza sull'origine dei prodotti agroalimentari, con l'obiettivo di tutelare sia i produttori agricoli sia i consumatori, offrendo loro informazioni chiare e veritiere per scelte consapevoli. Sottolinea che numerosi Comuni e anche l'Assemblea Regionale Siciliana hanno già espresso sostegno a questa iniziativa.

Entra il Consigliere Stuppia - Presenti 16

Il Presidente del Consiglio ringrazia il Dott. Fasulo per la partecipazione e invita l'Assessore Ingrasciotta ad intervenire prima di aprire il dibattito consiliare.
L'Assessore Ingrasciotta precisa che l'azione in discussione non è promossa direttamente dall'amministrazione comunale, ma riguarda una problematica generale legata alla disciplina doganale dei prodotti agroalimentari. Spiega come l'attuale normativa consenta ai prodotti realizzati all'estero e successivamente trasformati in Italia di fregiarsi del marchio Made in Italy. L'ordine del giorno proposto mira invece a tutelare maggiormente consumatori e produzioni italiane, introducendo un sistema di tracciabilità dell'origine del prodotto lungo tutta la filiera, dall'origine alla trasformazione finale. Esprime parere favorevole all'iniziativa promossa da Coldiretti, sottolineando che essa è già stata approvata anche dall'Assemblea Regionale Siciliana.
Il Presidente del Consiglio invita la Vice Presidente, Cons. Vivona a dare lettura integrale dell'ordine del giorno.
La Vice Presidente, Cons. Vivona, procede quindi alla lettura, che richiama la normativa europea in materia di codice doganale e origine non preferenziale delle merci. Nel documento si evidenziano le criticità dell'attuale sistema, che può generare disorientamento nei consumatori e favorire fenomeni di falsa evocazione dell'origine dei prodotti agroalimentari italiani. L'ordine del giorno impegna il Sindaco ad attivarsi presso ANCI, ANCI Sicilia, il Comitato Europeo delle Regioni, i parlamentari europei e la Regione Siciliana, affinché venga promossa una modifica dell'articolo 60 del regolamento UE n. 952/2013, con l'obiettivo di garantire maggiore trasparenza sull'origine dei prodotti agricoli e alimentari.

Intervengono nell'ordine:
La Consigliera Viola ringrazia il direttore di Coldiretti per il contributo fornito e il Presidente del Consiglio per aver portato l'ordine del giorno all'attenzione dell'aula. Sottolinea come il tema non abbia colore politico e come sia fondamentale fare chiarezza in un mercato sempre più confuso, citando recenti scandali legati alla falsificazione delle etichette alimentari. Evidenzia l'importanza della tutela del Made in Italy e invita il Consiglio ad approvare la mozione.
Il Consigliere Impallari, anche a nome del consigliere Catalanotto, dichiara il pieno sostegno alla mozione, ritenuta utile per rafforzare il controllo sui prodotti che arrivano sulle tavole dei cittadini.
Il Consigliere Sammartano apre il suo intervento con un ringraziamento condiviso a tutti i gruppi

consiliari per il lavoro svolto sull'attivazione della trasmissione in streaming delle sedute, sottolineando come il risultato sia frutto di un impegno collettivo e non attribuibile a singoli. Evidenzia inoltre la complessità normativa e le cautele necessarie, in particolare in materia di privacy e uso corretto delle nuove tecnologie. Collega il tema alla recente attualità e agli scandali che hanno colpito il settore agroalimentare, con particolare riferimento alla tutela delle produzioni siciliane e della coltivazione della Nocellara nei territori di Partanna, Campobello di Mazara e Castelvetrano. Sottolinea il rischio di inganno per i consumatori e di concorrenza sleale per i produttori onesti. Rivolge infine alcune domande tecniche al direttore Calogero Fasulo, chiedendo chiarimenti sul rapporto tra nazionalità economica e origine doganale, sull'origine del problema a livello europeo o internazionale e sulle possibili soluzioni per superare il fenomeno della falsa evocazione dell'origine, anche attraverso sistemi di etichettatura più chiari e distinti per provenienza e trasformazione del prodotto.

Il Dott. Fasulo illustra il contesto generale, richiamando il funzionamento del libero mercato globale e gli accordi commerciali internazionali come CETA e TTIP, che favoriscono la libera circolazione delle merci. Spiega che l'attuale normativa europea consente di qualificare come italiano un prodotto realizzato all'estero ma sottoposto all'ultima trasformazione sostanziale in Italia. Questo meccanismo, pur legittimo dal punto di vista normativo, genera effetti distorsivi e ingannevoli per i consumatori. Sottolinea come la possibilità di apporre simboli e riferimenti all'Italia in etichetta induca i cittadini, richiamando l'esempio simbolico della "mamma Maria", a credere di acquistare prodotti interamente italiani, quando in realtà non lo sono. Ritiene che tale situazione penalizza sia i consumatori, che non dispongono di informazioni chiare e trasparenti, sia gli agricoltori italiani, soggetti a una concorrenza sleale dovuta a costi di produzione più elevati legati al rispetto di rigorose norme sanitarie, ambientali e lavoristiche. Evidenzia anche il profilo salutistico, poiché i prodotti importati possono essere realizzati con standard diversi, inclusi l'uso di fitofarmaci e principi attivi vietati da anni in Italia. La proposta di modifica normativa mira quindi a rafforzare la tracciabilità e a garantire un'informazione più corretta sull'origine delle materie prime, impedendo l'uso improprio del marchio italiano.

Il Consigliere Sammartano richiama il recente riconoscimento della cucina italiana come patrimonio dell'umanità, sottolineando come tale valore non riguardi solo le ricette, ma l'intero contesto culturale, territoriale e produttivo. Affronta il tema della tutela del lavoro agricolo, evidenziando come la concorrenza sleale sia alimentata anche dal diverso costo del lavoro nei Paesi extraeuropei.

Il Dott. Fasulo chiarisce che l'associazione considera la concorrenza sleale in modo globale, includendo aspetti sanitari, ambientali e giuslavoristici. Ricorda l'impegno storico di Coldiretti nella promozione della legge contro il caporalato, nel contrasto ai cibi sintetici, nella tutela contro le pratiche commerciali sleali e nelle azioni di denuncia a difesa degli allevatori e degli agricoltori italiani. Precisa che la modifica richiesta riguarda un regolamento europeo, valido per tutti gli Stati membri, e che il riferimento ai prodotti provenienti da altri Paesi riguarda in particolare quelli extraeuropei. L'obiettivo è affermare il principio di reciprocità, consentendo l'ingresso nel mercato europeo solo a prodotti che rispettino le stesse regole vigenti nell'Unione.

Il Consigliere Stuppia esprime apprezzamento per il lavoro di Coldiretti e per la tutela della filiera agroalimentare, evidenziando il legame tra qualità dei prodotti italiani e salute. Solleva una riflessione critica sul motivo per cui sia necessario il coinvolgimento di migliaia di Consigli comunali per sollecitare un intervento europeo, anticipando comunque il voto favorevole all'ordine del giorno.

Il Dott. Fasulo conclude riconoscendo la complessità del tema e sottolineando come, a livello culturale e politico europeo, il cibo non sia sempre considerato una priorità, mentre per l'Italia rappresenta identità, socialità, agricoltura e salute. Sottolinea il valore dell'agricoltura come tutela del territorio, identità culturale e racconto delle peculiarità locali. Richiama l'esempio della Sicilia, dove anche prodotti simili, come i fichi d'India, presentano caratteristiche diverse a seconda del territorio. Riferisce che

l'agricoltura viene descritta come una realtà eterogenea, non paragonabile ai grandi modelli industriali esteri, e come presidio contro il degrado ambientale, l'erosione del territorio, gli incendi e l'uso indiscriminato del suolo. Ribadisce che Coldiretti sostiene il libero mercato e gli accordi commerciali, ma solo se accompagnati da regole chiare e trasparenti. L'obiettivo è consentire ai consumatori, richiamando ancora l'esempio della "mamma Maria", di compiere scelte consapevoli, anche quando si tratta di prodotti non italiani correttamente etichettati. Sottolinea come il cibo italiano sia spesso oggetto di imitazioni all'estero, a dimostrazione della sua qualità e del suo valore riconosciuto a livello mondiale.

Il Presidente del Consiglio ringrazia il direttore per la chiarezza dell'esposizione, confermando che il Consiglio è sensibile ai temi trattati e che si procederà alla votazione dell'ordine del giorno.

Il Dott. Fasulo ringrazia a sua volta il Consiglio, portando i saluti del presidente regionale Ferreri e del presidente provinciale Rallo, augurando buon proseguimento dei lavori.

Il Presidente del Consiglio , in assenza di altri interventi, passa alle dichiarazioni di voto.

La Consigliera Vivona esprime apprezzamento per l'intervento e per la proposta di Coldiretti, sottolineando come i temi di cibo, salute ed economia riguardino tutti i cittadini. Anticipa il proprio voto favorevole, evidenziando la necessità di colmare una falla nelle normative europee sull'origine doganale dei prodotti, a tutela del produttore e del consumatore consapevole.

Il Consigliere Errante ringrazia il dottore Fasulo e il presidente per aver portato in aula un ordine del giorno di grande importanza, che rafforza la trasparenza e la correttezza nell'acquisto e nel consumo degli alimenti. Anticipa anch'egli il voto favorevole.

La Consigliera Di Bella interviene chiarendo la propria posizione europeista e ribadendo di aver ricevuto conferma che il riferimento ai prodotti di altri Paesi riguarda quelli extraeuropei e non quelli dell'Unione. Solleva una riflessione sull'assenza di un esplicito riferimento al governo nazionale come interlocutore con la Commissione europea, pur riconoscendo l'importanza dell'iniziativa. Annuncia comunque il voto favorevole del Partito Democratico.

Il Presidente del Consiglio accoglie il suggerimento di integrare il testo includendo anche il governo nazionale tra i destinatari dell'indirizzo politico, chiarendo che non vi è alcuna contrarietà da parte di Coldiretti e invitando a evitare polemiche superflue.

La Consigliera Italia interviene precisando che la mozione prevede già l'attivazione dell'ANCI e delle sedi istituzionali europee, tramite il Comitato europeo delle Regioni, per la modifica del regolamento comunitario. Ringrazia il Dott. Fasulo per le delucidazioni fornite e anticipa il proprio voto favorevole, evidenziando che l'iniziativa rappresenta un impulso politico da sostenere nelle sedi competenti.

Il Presidente del Consiglio, terminate le dichiarazioni di voto, procede alla votazione del punto all'O.d.G. avente ad oggetto **"Approvazione O.d.G. prot. n. 2761 del 15/01/2026 – Revisione della disciplina sull'origine doganale dei prodotti agricoli e alimentari"**, per alzata e seduta (chi è favorevole rimane seduto chi è contrario si alzi).

All'esito della votazione risultano n. 16 voti favorevoli su 16 Consiglieri presenti e votanti

IL CONSIGLIO COMUNALE

All'unanimità dei presenti con n. 16 voti favorevoli su 16 Consiglieri presenti e votanti, accertati dagli scrutatori,

DELIBERA

Di approvare l'allegato documento avente ad oggetto "Approvazione O.d.G. prot. n. 2761 del

15/01/2026 – Revisione della disciplina sull'origine doganale dei prodotti agricoli e alimentari"

****

Il Presidente del Consiglio, in assenza di altri interventi, chiude la trattazione del punto.

****

Prima di passare al punto successivo, **il Presidente del Consiglio** interviene per chiarire una questione sollevata in precedenza dal Consigliere Sammartano, rivendicando la paternità del sistema informatico e dello streaming del Consiglio, precisando di averne fortemente voluto la realizzazione insieme all'ufficio di presidenza. Invita quindi a non attribuirsi meriti impropri e dichiara chiuso l'argomento.
La Consigliera Viola chiede il prelievo anticipato del punto 6 all'O.d.G., avente ad oggetto **"Mozione prot. n. 66205 del 01.12.2025 – incentivi per l'avvio di attività economiche nel centro storico di Castelvetrano e proposta di estensione di un piano di rigenerazione commerciale anche ad altre aree urbane della Città",** al fine di consentire all'Assessore Brillo di fornire risposta prima di allontanarsi per impegni personali.
Il Presidente del Consiglio procede alla votazione del prelievo del punto 6 all'O.d.G avente ad oggetto **"Mozione prot. n. 66205 del 01.12.2025 – incentivi per l'avvio di attività economiche nel centro storico di Castelvetrano e proposta di estensione di un piano di rigenerazione commerciale anche ad altre aree urbane della Città"**, per alzata e seduta (chi è favorevole rimane seduto chi è contrario si alzi).

All'esito della votazione risultano n. 16 voti favorevoli su 16 Consiglieri presenti e votanti

IL CONSIGLIO COMUNALE

All'unanimità dei presenti con n. 16 voti favorevoli su 16 Consiglieri presenti e votanti, accertati dagli scrutatori,

APPROVA

di prelevare il punto 6 dell'ordine del giorno, avente ad oggetto "Mozione prot. n. 66205 del 01.12.2025 – incentivi per l'avvio di attività economiche nel centro storico di Castelvetrano e proposta di estensione di un piano di rigenerazione commerciale anche ad altre aree urbane della Città"

****

Del che il presente processo verbale che viene come segue firmato, salvo lettura e approvazione da parte del Consiglio Comunale.

Il Presidente
F.to Celia Girolamo Giuseppe

Il Consigliere Anziano
F.to Vincenza Viola

Il Segretario Generale
F.to Avv. Simone Marcello Caradonna

DICHIARATA IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA Ai sensi dell'art.12 comma 2° della L.R. 44/91 Castelvetrano, lì IL SEGRETARIO GENERALE	**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE** Il sottoscritto Segretario certifica, su conforme attestazione del messo comunale, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal_____al_____ Castelvetrano, lì_____ IL MESSO COMUNALE _____ IL SEGRETARIO GENERALE _____

CERTIFICATODIESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il_____dopo il 10° giorno dalla relativa pubblicazione, ai sensi dell'art. 12, comma1°, della L.R. 44/91.

IL SEGRETARIO GENERALE

_____

A Tutti i Consiglieri Comunali

E, p.c. Al Sindaco

LORO SEDI

Prot. n. _____

Oggetto: Ordine del Giorno - Revisione della disciplina sull'origine doganale dei prodotti agricoli e alimentari.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

VISTI

- Gli articoli 59-63 del regolamento (UE) n. 952/2013 che istituisce il codice doganale dell'Unione;
- l'articolo 60, paragrafo 1 del regolamento citato, secondo cui le merci interamente ottenute in un unico paese o territorio sono considerate originarie di tale paese o territorio;
- l'articolo 60, paragrafo 2, ai sensi del quale le merci alla cui produzione contribuiscono due o più paesi o territori sono considerate originarie del paese o territorio in cui hanno subito l'ultima trasformazione o lavorazione sostanziale ed economicamente giustificata, effettuata presso un'impresa attrezzata a tale scopo, che si sia conclusa con la fabbricazione di un prodotto nuovo o abbia rappresentato una fase importante del processo di fabbricazione;
- Gli articoli 31-36 e l'allegato 22-01 del regolamento delegato (UE) n. 2446/2015;
- Il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in particolare l'articolo 42, 1° comma;

CONSIDERATO CHE

- Il criterio dell'origine non preferenziale di cui al menzionato articolo 60 consente di stabilire la nazionalità "economica" delle merci scambiate nel commercio ed è utilizzato per garantire l'applicazione uniforme della tariffa doganale comune nonché di tutti gli altri provvedimenti adottati, per l'importazione o l'esportazione delle merci, dall'Unione o dagli Stati membri.

PRESO ATTO CHE

- Non sono state ancora elaborate regole specifiche e univoche per la determinazione dell'origine doganale dei prodotti agricoli e alimentari salva la distinzione rispetto al luogo di provenienza, inteso, ai sensi dell'articolo 2, par. 2, lett. g) del regolamento (UE) n. 1169/2011, come quello da cui proviene l'alimento.

VALUTATO CHE

- Le regole che conferiscono l'origine in base all'ultimo Paese di produzione contribuiscono, con riguardo ai prodotti agroalimentari, a generare disorientamento nel consumatore rispetto alla individuazione del luogo di origine, come nell'esempio conosciuto dell'importazione di triplo concentrato di pomodoro rispetto al doppio avente come unica finalità quella di ottenere il marchio made in Italy sui prodotti di provenienza non nazionale acquisiti a basso costo.

RICONOSCIUTO CHE

COMUNE DI CASTELVETRANO
Protocollo Partenza N. 2761/2026 del 15-01-2026
Doc. Principale - Copia Documento

- Coesistono tre tipologie di criteri – il cambiamento della voce tariffaria; il criterio della trasformazione specifica; il criterio del valore aggiunto – ma nessuno di detti criteri consente di integrare gli estremi della fattispecie "*della lavorazione economicamente giustificata*" ai fini della individuazione di un prodotto nuovo;

- La disciplina doganale di cui trattasi non concerne il contenuto dell'informazione destinata ai consumatori mediante l'etichettatura, limitandosi a consentire l'identificazione e la classificazione delle merci nei rapporti internazionali in forza di un unico codice numerico universalmente comprensibile.

RILEVATO ALTRESÌ CHE

- La giurisprudenza nazionale ed europea riconosce nella disciplina dell'origine doganale una norma di natura fiscale che non permette, tuttavia, di fornire ai consumatori informazioni trasparenti per una corretta individuazione della provenienza geografica;

- Sussistono rischi economici e reputazionali derivanti dalla commercializzazione di alimenti etichettati come made in Italy, realizzati con ingredienti provenienti da altri Paesi ma che in Italia hanno subito soltanto l'ultima trasformazione sostanziale o economicamente giustificata;

- Sebbene, ai sensi delle norme doganali, le operazioni minime o non economicamente giustificate non hanno alcuna rilevanza ai fini dell'attribuzione dell'origine non preferenziale, nondimeno tali norme risultano inadeguate e carenti ad evitare i casi di falsa evocazione dell'origine dei prodotti che costituiscono il patrimonio agroalimentare italiano.

PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE DI IMPEGNARE IL SINDACO AFFINCHÉ:

1. **Si attivi nei confronti dell'ANCI** (Associazione Nazionale dei Comuni) e di ANCI Sicilia (Associazione dei Comuni Siciliani) affinché si faccia promotrice di tutte le azioni necessarie presso le competenti sedi istituzionali eurounitarie, anche tramite il Comitato europeo delle Regioni, affinché sia avviata la procedura di modifica della disciplina sull'origine del codice doganale e, in particolare, attraverso la revisione dell'articolo 60 del regolamento (UE) n. 952/2013, finalizzata all'esclusione dei prodotti agricoli e alimentari dall'ambito di applicazione della stessa e conseguentemente al fine di prevedere quale esclusivo criterio di individuazione dell'origine dei prodotti in parola l'indicazione del luogo di provenienza di cui al regolamento (UE) n. 1169/2011 per garantire la trasparenza e la corretta informazione ai consumatori;

2. **Intraprenda, anche tramite ANCI, le opportune interlocuzioni con i parlamentari europei** eletti nella circoscrizione elettorale di pertinenza del Comune affinché gli stessi siano resi edotti dell'iniziativa di cui alla presente deliberazione sensibilizzandoli circa l'importanza della modifica della disciplina sull'origine doganale nel senso sopra riportato;

3. **Solleciti il Presidente della Regione** affinché si attivi nell'ambito della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome con il medesimo obiettivo di cui ai precedenti punti.

Il Presidente del Consiglio Comunale
Girolamo Giuseppe Celia

COMUNE DI CASTELVETRANO
Protocollo Partenza N. 2761/2026 del 15-01-2026
Doc. Principale - Copia Documento

Regione Siciliana
Libero Consorzio Comunale di Trapani

Città di Castelvetrano

Presidenza del Consiglio Comunale

Piazza Umberto I, n. 5 91022 Castelvetrano (Tp) - Tel. 0924-909247
E-Mail: ufficiocc@comune.castelvetrano.tp.it
Pec: protocollo@pec.comune.castelvetrano.tp.it

COMUNE DI CASTELVETRANO
Protocollo Partenza N. 4774/2026 del 23-01-2026
Doc. Principale - Copia Documento

Protocollo n. del

OGGETTO: **Invito alla seduta del Consiglio Comunale del 30 gennaio 2026 Ore 18:00.**

Al Direttore Regionale Coldiretti Sicilia
Calogero Maria Fasulo
296417-SICILIA.COLDIRETTI.IT
(sicilia@pec.coldiretti.it)

E, p.c. Al Segretario Generale
Al Sindaco
LORO S E D I

Gentile Direttore,

in qualità di Presidente del Consiglio Comunale, sono lieto di invitarLa a partecipare alla seduta del Consiglio Comunale che si terrà il giorno 30 gennaio 2026 alle ore 18:00 presso l'Aula Consiliare.

La Sua presenza sarà gradita per illustrare al Consiglio Comunale le iniziative promosse da Coldiretti in merito alla revisione della disciplina sull'origine dei prodotti agricoli e alimentari e per confrontarsi con i Consiglieri sulle azioni intraprese o da intraprendere a livello locale e istituzionale.

Cordiali saluti.

Il Presidente del Consiglio Comunale
F.to Girolamo Giuseppe Celia